

*Insieme anche
in vacanza!*



Effervescenza
ESTATE 2025
3a Edizione
NO STOP!

Giovedì 26 Giugno

semplicemente...
GRAZIE!

Quando bevi
l'acqua, pensa
alla sorgente.
(Proverbio cinese)



Se dai,
dimentica;
se ricevi,
ricorda.
(Detto rumeno)

TI RINGRAZIO, O MIO SIGNORE

1- Ti ringrazio o mio Signore
per le cose che sono nel mondo,
per la vita che Tu ci hai donato,
per l'amore che Tu nutri per noi.

**Rit.: Alleluja, o mio Signore!
Alleluja, o Dio del ciel!
Alleluja, o mio Signore!
Alleluja, o Dio del ciel!**

2- Quell'amore che unisce te al Padre
sia la forza che unisce i fratelli
ed il mondo conosca la pace:
la tua gioia regni sempre tra noi.

Luca 17, 11-19

Durante il viaggio verso Gerusalemme, Gesù attraversò la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi i quali, fermatisi a distanza, alzarono la voce, dicendo: «Gesù maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono sanati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce; e si gettò ai piedi di Gesù per ringraziarlo. Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va; la tua fede ti ha salvato!».



IL GRAZIE

Un'insegnante chiese agli scolari della sua prima elementare di disegnare qualcosa per cui sentissero di ringraziare il Signore. Pensò quanto poco di cui essere grati in realtà avessero questi bambini provenienti da quartieri poveri.

Ma sapeva che quasi tutti avrebbero disegnato panettoni o tavole imbandite.

L'insegnante fu colta di sorpresa dal disegno consegnato da Tino: una semplice mano disegnata in maniera infantile. Ma la mano di chi?

La classe rimase affascinata dall'immagine astratta. "Secondo me è la mano di Dio che ci porta da mangiare" disse un bambino. "Un contadino" disse un altro, "perché alleva i polli e le patatine fritte".

Mentre gli altri erano al lavoro, l'insegnante si chinò sul banco di Tino e domandò di chi fosse la mano. "E' la tua mano, maestra" mormorò il bambino.

Si rammentò che tutte le sere prendeva per mano Tino, che era il più piccolo e lo accompagnava all'uscita.

Lo faceva anche con altri bambini, ma per Tino voleva dire molto.

Vivere, mio Dio, è ringraziare

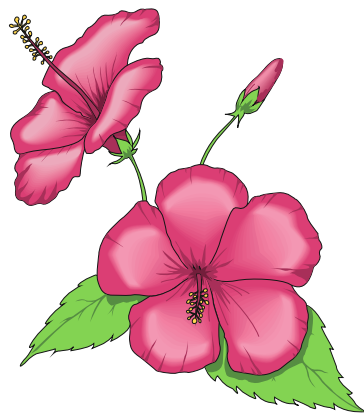
Quanti doni ricevo ogni giorno!
Chi può contarli, Signore?
Vivere è ricevere, mio Dio.
Perciò vivere è ringraziare.

L'aria che respiro, Signore
l'acqua che bevo, il pane che mangio,
tutto, o Dio della mia vita,
è un dono grande del tuo amore.

Apri, Signore, il mio cuore
alla riconoscenza, al ringraziamento:
grazie per il dono della vita,
grazie per mamma e papà.

*“I bambini sono grati alla Befana
che mette nelle loro calze doni
di cioccolato e dolci.
Posso io non essere grato a Dio
che mi ha messo nelle calze il
dono meraviglioso delle gambe?”*
Gilbert Chesterton

*“La gratitudine è la
memoria del cuore”.*
Jean Baptiste Massieu



Grazie per l'azzurro del cielo
e per il verde dei prati.
Grazie per i fiori dei campi
e i frutti degli alberi.

Grazie, mio Dio, per Gesù
che è il dono più grande di tutti.
Grazie per chi mi parla di te
e mi aiuta a crescere bene.



LA STRADA DELLA GRATITUDINE

*Quando la minestra sa di bruciato o è salata tutti se ne accorgono; quando, invece, è buona e ben condita, nessuno pensa di congratularsi con la cuoca.
Ci accorgiamo di ciò che manca e non sappiamo vedere ciò che viene regolarmente donato.*

- La prima strada che porta alla gratitudine sta nella capacità di attribuire il giusto valore a quanto ci viene donato, senza dare tutto per scontato o per dovuto.
- La strada maestra attraverso cui ci sentiamo aprire il cuore alla gratitudine parte dall'attenzione verso chi ce lo dona. Più capiremo la gratuità e l'amore di queste persone e maggiormente gustosa e condita sarà la nostra riconoscenza.

*Gli uomini, se ricevono un male,
sono soliti scriverlo sul marmo;
se un bene, sulla sabbia.
(Tommaso Moro)*

*Fate del bene al diavolo:
avrete l'inferno per ricompensa.
(Detto cecoslovacco)*

*Cchi è grato è amato.
(Proverbio)*

RITMATE SUI TAMBURI

1 Ritmate sui tamburi un inno al mio Dio,
sull'arpa e sulla cetra la lode per lui.

**Rit. Ti dirò grazie, ti benedirò, Signore,
ti dirò grazie, ti benedirò!
Dio, sei mia forza, se m'abbandono in te,
sei la mia salvezza, se confido in te, Signore.
Ti dirò grazie, ti benedirò, Signore,
ti dirò grazie, ti benedirò!**

2 Cantate un canto nuovo tra squilli di tromba,
con organi festosi suonate per lui.